

# Tre generali in Tribunale per i pestaggi di Bolzaneto

Generali della polizia penitenziaria a rapporto. Ma in un posto inusuale: la procura della Repubblica. Per il G8, dunque, e relativamente all'inchiesta della caserma di Bolzaneto, sono stati interrogati nei giorni scorsi i tre alti ufficiali, come "persone informate sui fatti". Ad ascoltare la loro testimonianza tre sostituti procuratori: Vittorio Ranieri Miniati, Monica Parentini, Patrizia Petruzzello. A quanto sembra le dichiarazioni dei tre generali sarebbero state particolarmente utili per l'inchiesta della procura della Repubblica. In sostanza i loro ricordi dei giorni di detenzione dei no global nella caserma avrebbero fornito indicazioni coincidenti, almeno in linea di massima, con i racconti di chi ha denunciato vessazioni e violenze sia fisiche che psicologiche.

## Previsti seicento fermati nel giro di tre giorni

I generali hanno anche risposto e illustrato ai pm l'organizzazione che era stata creata per accogliere la "masa" di fermati durante gli scontri. Se ne prevedevano seicento in tre giorni, ma per fortuna le previsioni sono state largamente sbagliate (di almeno due terzi). Nell'ambito di questa inchiesta sono una novantina i componenti delle forze dell'ordine già indagati per abuso di autorità contro i manifestanti arrestati o detenuti. Non per tutti è scattato l'avviso di garanzia perché per moltissimi la posizione è veramente marginale e l'iscrizione è stata determinata solo dal fatto della



La manifestazione organizzata davanti alla caserma

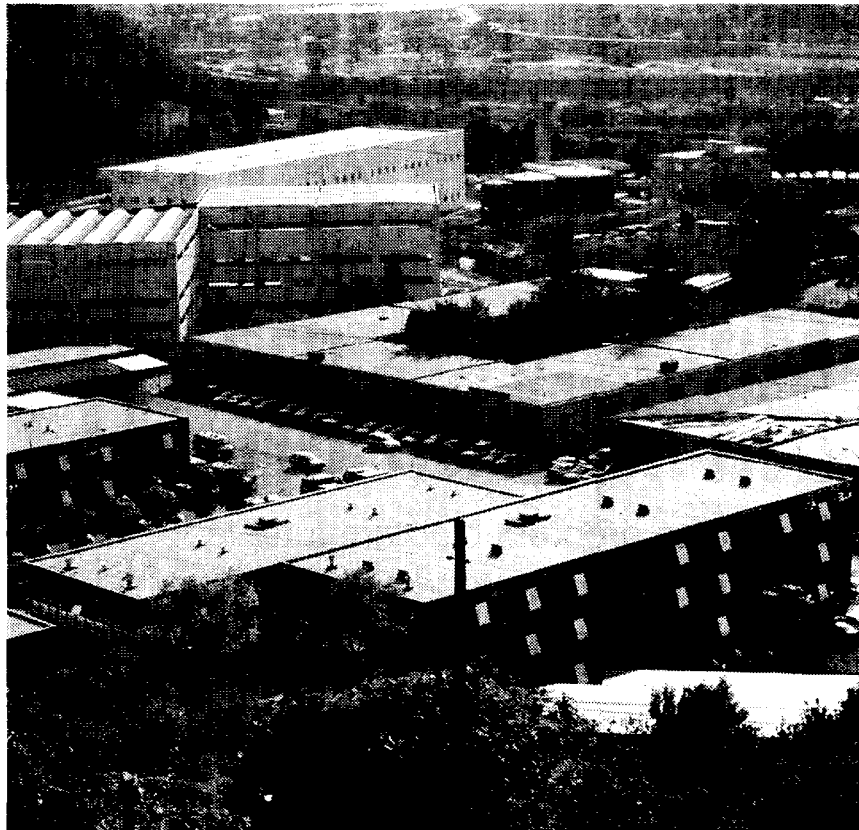
presenza nei turni di custodia. Vi sono però degli episodi più specifici denunciati dai manifestanti reclusi che hanno bisogno di un approfondimento e che hanno avuto bisogno dell'incidente probatorio per il riconoscimento. "Incidente" chiesto dalla procura e concesso dal gip Lucia Vignale. Nella caserma del reparto mobile di Bolzaneto, secondo le testimonianze finora raccolte, diversi appartenenti delle forze dell'ordine si sarebbero esibiti in atteggiamenti gravissimi e umilianti nei confronti

delle persone fermate o arrestate. Molti manifestanti avevano riferito di essere stati costretti a rimanere ore in piedi con le mani alzate. Diversi avevano raccontato di essere stati schiaffeggiati e di avere ricevuto calci alle caviglie. Un sindacalista della Fiom di Brescia, portato anch'egli nella caserma di Bolzaneto, aveva raccontato che dopo essere stato picchiato a manganellate all'interno della caserma una poliziotta gli aveva detto «Questo ha un bel..., me lo farei», mentre un poliziotto avrebbe

aggiunto «Allarga un po' le gambe che ci penso io con il manganello». Ovviamente ogni dichiarazione e identificazione viene opportunamente tagliata e verificata dai magistrati. Un docente di filosofia di Chiavari che durante il G8 era stato arrestato durante i disordini e portato nella caserma di Bolzaneto, non aveva avuto dubbi nel riconoscere un agente e ha raccontato più volte: «Sono sicuro, è stato lui che quel pomeriggio mi ha sferrato un calcio senza motivo». Intanto è stato inviato un nuovo avviso di garanzia a un poliziotto genovese, che, assistito dall'avvocato Pietro Bogliolo, sarà interrogato questo pomeriggio dai pm Patrizia Petruzzello e Monica Parentini.

## E si rieccondono le polemiche

Quando, nel dicembre scorso era stata presentata, all'interno di un luogo simbolo come la caserma di Bolzaneto, l'agenda del Sap (il sindacato autonomo) il segretario provinciale genovese Salvatore Marino aveva sottolineato: «Non vogliamo entrare nel merito dei fatti del G8. Per capire cosa è successo durante quei giorni c'è una sola strada: attendere la fine delle inchieste avviate dalla magistratura in cui noi abbiamo sempre avuto la massima fiducia. Dunque nessun veleno, la nostra agenda vuole solo essere un ricordo per i colleghi che si sono trovati a lavorare in un contesto molto rischioso, dal punto di vista personale, ma anche per la nostra categoria».



**La caserma**  
del Reparto  
mobile di  
Bolzaneto  
dove durante i  
giorni del G8  
erano stati  
trasferiti i no-  
global fermati  
o arrestati  
durante gli  
scontri di  
piazza.  
Numerose le  
denunce di  
pestaggi e  
abusi subiti da  
parte dei  
manifestanti